

Ieri in Sicilia un tir è piombato su un'auto sterminando una famiglia. Oggi si prevede un forte traffico

L'esodo fa rotta sulle città d'arte

Sulle strade 15 milioni di automobili

Assisi, riaperta la basilica di Santa Chiara ma i turisti disertano

ROMA. Quindici milioni di auto sulle strade. Il grosso dell'esodo verso la meta delle vacanze pasquali è previsto per oggi. Ma un assaggio della dimensione del movimento sulle strade si è avuta ieri. Il traffico è stato intenso sulla A4, nel tratto tra Milano e Brescia e all'altezza di Milano sia in direzione nord che sud; sull'autostrada, in particolare all'altezza dell'allacciamento con l'A-14 e sulla A3 all'altezza di Napoli e verso Reggio Calabria, agli imbarchi. Molte macchine in viaggio anche sull'area romana e fiorentina. Il giorno «clou» è quello di oggi, nessuna fascia oraria esclusa, mentre per domani le ore a rischio-traffico saranno quelle del mattino fino alle 12. Gli automobilisti in viaggio torneranno poi ad aumentare lunedì 13 tra le 9 e le 12 e nel pomeriggio dalle 16 in poi e ancora martedì mattina sarà sostenuto per gli ultimi rientri. Ad agevolare gli italiani in partenza interverrà il blocco dei Tir, previsto dalle 16 alle 22 di venerdì e dalle 8 alle 22 di sabato, domenica e lunedì. E proprio ieri un Tir è finito contro un'auto provocando quattro morti e cinque feriti. Uno spaventoso incidente stradale avvenuto sull'autostrada A-19 Palermo-Catania, subito dopo lo svincolo per Scillato. Un intero nucleo familiare, in viaggio dalla Sicilia a Roma per partecipare al battesimo

dell'ultimo nato, è stata distrutta da un Tir «assassino». L'autoarticolato è piombato su due auto che erano ferme sul viadotto Imera a causa di un guasto meccanico. Nell'impatto, una Ford Fiesta è rimasta intrappolata tra la motrice e il rimorchio, prendendo fuoco. Il conducente dell'utilitaria, che era fuori dall'auto, è stata catapultato oltre il guard-rail, precipitando nel vuoto. Il Tir ha trascinato nella sua folle corsa anche una Volkswagen Polo, mentre una Fiat Punto, parcheggiata alcuni metri più avanti, è stata risparmiata. La scena che si è presentata agli agenti di una pattuglia della Polizia Stradale, che transitava in quel momento sull'autostrada, è stata terribile: l'auto incastrata tra la motrice e il rimorchio del Tir si era incendiata. Una giovane donna tentava disperatamente di estrarre dalle lamiere roventi le sue due figliole, rimaste imprigionate con la nonna dentro la vettura in fiamme. Ai piedi del viadotto, il corpo senza vita dell'uomo, precipitato da un'altezza di circa 25 metri. Più avanti la Polo, accartocciata nell'impatto, con altri feriti. Nell'incendio della Ford Fiesta sono morte carbonizzate le piccole Ilenia e Floriana Davi, di cinque e 12 anni, insieme con la nonna, Rosaria D'Atria, di 63 anni. Il padre delle bambine, Vito Davi, di 41 anni, ausiliare nell'ospedale

pediatrico di Palermo, è il conducente dell'auto precipitato dal viadotto. La madre, Nunzia Belmonte, di 37 anni, rimasta leggermente ferita, è l'unica sopravvissuta. Nella Volkswagen Polo si trovavano l'appuntato dei carabinieri Salvatore Davi, di 38 anni, fratello di Vito, insieme con il padre Francesco, di 63, i figli Stefano, di due, e Francesco, di quattro, e la moglie Maria Molone, di 35.

Ma quali sono le mete preferite, sia degli italiani che degli stranieri per queste vacanze pasquali? Le città d'arte, dove gli alberghi risultano pieni all'80% nelle città d'arte. Assoturismo-Conferesanti hanno commissionato alla Swg un sondaggio dal quale risulta anche che l'aumento dei turisti stranieri rispetto allo scorso anno sarà del 7%, in calo il turismo verso l'estero. Drammatica invece la situazione del comprensorio di Assisi: dalla percentuale di occupazione alberghiera della pasqua '97, quest'anno si è scesi al 10 per cento. Eppure qualche segnale di ripresa che dovrebbe incoraggiare i turisti c'è. Ieri pomeriggio un centinaio di persone hanno partecipato ad Assisi alla messa per la riapertura della basilica di Santa Chiara, chiusa al pubblico dal terremoto del settembre scorso. La celebrazione si è svolta all'interno della Cappella di San Giorgio.



Le code di automobili a Villa San Giovanni

F. Cufari/Ansa

Era esploso un motore della barca

Chitarrista degli Stones naufraga a Rio

Salvato dai fotoreporter

RIO DE JANEIRO. L'imbarcazione ha preso fuoco, mentre si trovava non lontano da un'isola a sud di Rio de Janeiro. A bordo c'era anche il chitarrista dei «Rolling Stones», Ron Wood con la moglie e il figlio. Ma nessuno degli occupanti del natante è rimasto ferito. Sono stati tutti soccorsi e portati a riva, grazie ai fotografi e ai giornalisti brasiliani che seguivano il motoscafo delstar.

«I paparazzi uccidono, ma salvano anche», ha poi commentato Ron Wood, con un sorriso più rilassato dopo aver bevuto una lattina di birra. «Tremo ancora ma sto bene, grazie per avermi salvato», ha detto rivolgendosi al comandante dell'imbarcazione che lo ha raccolto, abbracciandolo e consegnandogli un biglietto scritto a mano con un cuore disegnato e un semplice «thanks».

L'incidente è avvenuto alle 16 locali (le 21 italiane di mercoledì scorso), ed ha completamente distrutto l'imbarcazione che apparteneva da sei anni a Ivo Pitanguy, il chirurgo plastico brasiliano più prestigioso del mondo. Secondo i primi accertamenti, l'«Aguia Bran-

ca», un offshore di 14 metri con due motori diesel da 550 cavalli, ha preso fuoco per il surriscaldamento dei motori. «Per fortuna non è successo in alto mare, c'erano altre barche vicino e non si è fatto male nessuno - ha commentato il chirurgo -. Ma mi dispiace per la barca, che mi piaceva molto ed ha sempre funzionato alla perfezione».

Il soggiorno dei Rolling Stones sull'«Isola dei Porci» di proprietà di Pitanguy, è stato segnato da vari incidenti. Qualche giorno fa Keith Richards si era slogato una caviglia in una passeggiata per la foresta lussureggiante che copre l'isola (dove il chirurgo alleva in libertà scimmie, pappagalli e una coppia di tapiri); mentre ieri il black-out prolungato aveva obbligato gli illustri ospiti del gruppo rock ad una visita non programmata a Rio De Janeiro in elicottero.

I Rolling Stones suoneranno domani a Rio e domenica a San Paolo. Cominciano così un tour intorno al mondo e la prima tappa del loro «Ponti di Babilonia» è prevista per l'11 maggio proprio in Sud America, a Buenos Aires.

George Michael scandaloso è caccia alle foto osé

La solidarietà di Elton John e Boy George

LOS ANGELES. George Michael, il cantante britannico arrestato per atti osceni a Beverly Hills, era un habitué delle toilettes del Will Rogers Memorial Park, ritrovo degli omosessuali. Un fotografo l'avrebbe ripreso mesi fa mentre entrava ed usciva dai bagni pubblici con altri uomini. Lo afferma il quotidiano «New York Post», che rivela anche che il tabloid scandalistico «The Globe» starebbe trattando con il misterioso fotografo per acquistare le foto. Sarebbero dodici e ritraggono la popstar nelle toilettes in compagnia maschile. E ce ne sarebbe anche una in cui l'ex leader dei Wham! si reca in una farmacia. Le immagini, comunque, non si riferiscono alla notte incriminata, quella di martedì scorso, ma al mese di agosto.

In Gran Bretagna, patria della popstar coinvolta nello scandalo sessuale, la vicenda ha conquistato grande spazio in tutti i notiziari radiotelevisivi e sulle prime pagine dei quotidiani, escluso il «Financial Times». Il tabloid popolare «Sun» ha scritto a caratteri cubitali, parafrasandolo, il titolo del giornale successo dei «Wham!»: «Zip me up before you go-go», si legge. Un gioco di

parole piuttosto perfido, laddove la canzone («Wake me up before you go-go») esorta a «svegliarmi prima che te ne vai», il giornale scandalistico ha invitato il cantante a «tirare sulla cerniera».

Ma la «storia» dell'arresto ha sconvolto anche molti amici-colleghi del cantante pop britannico. Elton John è riuscito solo a dire: «Perché, perché, perché il mio amico Michael è stato trattato così». Poiché chiuso nel silenzio è sconvolto dall'accusa di atti osceni e dall'arresto della star. Di tutt'altro tono è stata invece la reazione di un altro cantante, Boy George. Che in una lettera aperta al «London Express» ha invitato l'amico Michael a non vergognarsi di quanto è accaduto. Rivelando: «Per tanti anni - ha spiegato l'ex cantante dei Culture Club - ho rimproverato apertamente George di non venire allo scoperto sulle sue preferenze sessuali, e tutti mi hanno criticato. Spero che gli serva da lezione». Poi il musicista, anche lui omosessuale, ha aggiunto: «Non vedo nulla di così osceno in quello che George sembra aver fatto. Forse sarebbe meglio che la polizia di Los Angeles si occupasse di reati veri».

Ed ha augurato al suo amico Michael «molta forza in questo momento difficile. In fin dei conti - ha concluso Boy George - siamo sorelle».

Dove sia George Michael, intanto, nessuno lo sa. I suoi agenti non parlano.

Mentre la buoncostume di Los Angeles persiste con il segreto sui particolari delle accuse. Il tenente Edward Kreines anche ieri si è limitato a riferire che la popstar avrebbe commesso un «atto lascivo», negando ancora una volta le proposte oscene all'agente in borghese che ha sorpreso Michael nel bagno del parco di Beverly Hills. Esclutendo anche l'ipotesi di un trattamento privilegiato, in considerazione della notorietà del cantante. «È nostra convinzione che certe cose - ha spiegato il tenente di polizia - debbano rimanere private, o comunque non rivelate da noi».

George Michael è stato arrestato e rilasciato cauzione (500 dollari). L'udienza in cui gli verranno contestate le accuse di «atti osceni» si terrà il prossimo 5 maggio. Rischia sei mesi di prigione e mille dollari di multa.

A chi farà sei più di cinque miliardi

Un week end d'oro

per i patiti delle schedine

22 miliardi da Tris

Totip e SuperEnalotto

ROMA. Un sabato e domenica ancora una volta all'insegna dell'oro. Tra Superenalotto, Totip e Tris il montepremi totale sarà nel solo week-end di circa 22 miliardi di lire per tutte le categorie di vincita che verrà vinto, orientativamente, secondo le medie settimanali, da 220.000 fortunati giocatori.

A fornire le cifre della fortuna la Sisal, che gestisce i tre giochi. Ieri nessun «6» al Superenalotto quindi per sabato prossimo il bottono per chi azzecherà la combinazione vincente (6 o 5 più uno) supererà i 5 miliardi tra montepremi e jackpot giunto a quota 2.390.201.000. Nulla a che vedere con i 13 miliardi di sabato scorso, vinti a Cagliari da uno o più fortunati. La cifra da capogiro aveva scatenato una corsa a compilare le schedine in tutta Italia, ma il record di incassi potrà essere superato soltanto se domani e poi mercoledì prossimo nessuno si aggiudicherà il premio.

Intanto mercoledì il Superenalotto - riferisce ancora la Sisal - ha premiato 140.000 persone distribuendo oltre 7 miliardi. Sono stati 28 i cinque e 4.068 i quattro che si sono aggiudicati rispettivamente 85 milioni e 587 mila lire. Con 34.508.000 combinazioni giocate, Superenalotto registra un assestamento molto in alto nonostante la caduta del jackpot plurimiliarda-

rio di sabato scorso.

Dall'inizio dell'anno - infine, rende noto la Sisal - sono state giocate al Superenalotto 906 milioni 620 mila combinazioni con una spesa record del pubblico di 725.296.614.400 lire, entrate per l'Eraio di 379 miliardi e montepremi, per i 2.700.000 vincitori, di circa 251 miliardi.

Ma non è soltanto il Superenalotto a tirare, cercare la fortuna con le schedine è una passione che si va diffondendo in modo generalizzato. Gli introiti per l'Eraio dei giochi gestiti dalla Sisal sono cresciuti, nei primi tre mesi del 1998, del 380%. I vincitori dei tre giochi gestiti da Sisal (Tris, SuperEnalotto e Totip+) sono cresciuti rispetto al medesimo periodo del '97, del 422,11%. Nel primo trimestre del 1998 gli italiani hanno giocato al Totip 64.594.038 colonne, per un totale di 6 milioni e 322 mila schedine convalidate. I vincitori sono stati 67.798, che si sono distribuiti 17.896.424.168 lire. All'Eraio sono andati 4.198.612.470 lire. La Tris ha visto un volume complessivo di schedine giocate di circa 24 milioni, per un totale di 375 milioni di unità (colonne) e un montepremi complessivo di 225.055.397.400 lire, vinti da 546.499 vincitori. All'Unire sono andati 49 miliardi 887 milioni 279 mila lire.

Carissimo
GIOVANNI
sei sempre con noi, con infinito affetto pensiamo alla tua bontà, ai tuoi preziosi insegnamenti, tua moglie Antonella Panozzo, Luigi, Bibbina, Patrizia, Daniele, Monica, Mauro, i nonni, i parenti, gli amici.
Milano, 10 aprile 1998

Il Presidente dell'Aiop Lazio Emmanuel Miraglia ed il vice Presidente Mario Garofalo insieme al Consiglio direttivo ed all'Associazione intera partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Angelucci per l'improvvisa perdita della

Signora SILVANA PAOLINI
Roma, 10 aprile 1998

Gli amici del Comitato esecutivo dell'Aiop Lazio Emmanuel Miraglia, Mario e Raffaele Garofalo, Carlo Guarneri, Francesco Mascaro, Alfredo Montecchiesi, Max Paganini, Paolo Rosati sono affettuosamente vicini al dolore di Tonino e Giampaolo Angelucci e dei familiari tutti per l'incolombata perdita della

SILVANA PAOLINI
Roma, 10 aprile 1998

L'avvocato Gustavo Sciachi, Presidente nazionale dell'Aiop, partecipa congiuntamente agli amici del Consiglio nazionale al dolore della famiglia Angelucci per la immatura scomparsa della

Signora SILVANA PAOLINI
Roma, 10 aprile 1998

Tutto il personale della Casa di cura San Raffaele è affettuosamente vicino alla famiglia Angelucci per la prematura scomparsa della

Signora SILVANA
Roma, 10 aprile 1998

Vinicio Peluffo e l'Esecutivo della Sinistra Giovanile si stringono intorno a Giovanni Carnevali, in questo momento tristissimo per la scomparsa della

MADRE
Roma, 10 aprile 1998

Nel 6° anniversario della scomparsa di

GIOVANNI BOCCADELLI
la moglie lo ricorda con affetto e sottoscrive per l'Unità.
Pombia, 10 aprile 1998

Tre anni fa il 10 aprile ci lasciava la compagnia

ADRIANA VACCHELLI
i figli Mariella e Stefano la pensano sempre con infinita nostalgia e sottoscrivono per il suo amatissimo figlio

MADRE
Milano, 10 aprile 1998

10-4-1996 **10-4-1998**
Nel secondo anniversario della scomparsa di

SAVINO SIMONE
i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutata affetto.
Roma, 10 aprile 1998

Nel 22° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI ANGIOLINI
i familiari e gli amici lo ricordano.
Genova, 10 aprile 1998

10 aprile 1983 **10 aprile 1998**
Nonostante siano trascorsi 15 anni dalla scomparsa del compagno

GIULIO ANSALDI
le sue parole, le sue idee e il suo sorriso sono sempre vivi in noi. La moglie Rita con Vera, Valentina e Gian Claudio sottoscrivono per l'Unità.

GIULIO ANSALDI
Torino, 10 aprile 1998

Per i turisti resta attivo il Telefono blu

È attivo dal 27 marzo al numero 051/44.00.55 e resterà tale fino al 15 aprile, giorno del «grande rientro», il «Telefono blu-Pasqua», centralino telefonico, utilissimo per informazioni per chi viaggia in Italia e all'estero. Con lo stesso numero si potrà accedere anche al fax. Fra i problemi che il telefono blu-pasqua può risolvere ci sono prenotazioni, voli aerei, affitto dell'appartamento, il viaggio-truffa, i disagi subiti, la pubblicità non veritiera, problemi con l'albergo, servizi pubblici, musei chiusi.

Tutti in fila al luna park della Pasqua

na se vigesse ancora il divieto di non mangiarlo! Anzi, alla saporita carne dell'abbacchio si sono via via aggiunti altri piatti che con la scusa dell'orgoglio e delle rivalità regionali servono a soddisfare uno dei principali piaceri degli italiani (chi è che disse «gli animali si nutrono, gli uomini mangiano?»). Dalla minestra maritata di Napoli alle fettucce con la ricotta di Palermo, dai culingones col formaggio fresco della Sardegna alla polenta con i formaggi di capra della Valtellina.

E anche stavolta, tra le mete più ricercate dei serpentoni automobilistici ci saranno sicuramente cucine e trattorie. Con due comuni denominatori che faranno l'unità d'Italia: l'agnello già detto e la torta pasqualina: impasto di verdura, formaggio fresco, panna, uova sode e svariati aromi, cotto fra due strati di pasta sfoglia. Per la verità, all'origine gli strati dovevano essere 33, co-

me gli anni di Cristo, ma, col tempo, l'osservanza e le sfoglie si sono smarrite insieme.

Vedete come sfioriscono le buone tradizioni? Possibile - vi chiederete - che della Pasqua non rimasti soltanto i sapori dell'agnello, del cioccolato e dei soldi? Beh, qualcosa in più, noi italiani che amiamo coltivare e trasmettere la memoria, abbiamo conservato: alcune feste paesane, cerimonie, processioni. C'è gente che ci lavora un anno, gente che parte da lontano per assistere. La processione che si celebra il venerdì santo a Chieti, una delle più solenni e sontuose d'Italia, è uno straordinario spettacolo barocco. Nello stesso giorno, Procida si mobilita per la processione dei Misteri e a Trapani sfilano i carri che rappresentano le fasi della Passione di Cristo.

I «battenti» di Nocera Tirinese (domani) e di Madonna dell'Arco (lunedì), lo «scoppio del car-

ro» di Firenze, i carri allegorici di Bormio, il «Ballo dei diavoli» di Prizzi, il rito greco di Piana degli Alibanesi nel giorno di Pasqua: c'è una magia imponente, non solo del folklore, in queste manifestazioni. Anche se i penitenti sanguinano davvero e se dei poveri cristi stanno sul serio sulla croce a braccia spalancate.

La festività pasquale, del resto è piena di contraddizioni. Nella Roma dei papi, la settimana santa era tempo di raccoglimento e di austerità: le prostitute non dovevano apparire in pubblico, le osterie rimanevano chiuse di notte, alle suore veniva persino proibito di allestire i sepolcristi, essendo considerata la faccenda un «divertimento troppo mondano». Viceversa, la parola Pasqua è sinonimo - da secoli - di gioiosità. «Felice come una Pasqua», «per te è sempre Pasqua», «allegra come una Pasqua» sono diventati modi di dire assai comu-

ni.

Ai tempi nostri, sbiaditi i significati religiosi e smessi gli abiti da viandante, gli umori dipendono dal momento in cui la Pasqua viene a cadere. Non è una zona franca dell'anno come il Natale, quando gli ingragnaggi che muovono il Paese si fermano, non accade niente e il pensiero approda angosciato all'eterna domanda: che facciamo a Capodanno? Nella settimana di Pasqua la vita continua a scorrere col solito ritmo, con i soliti alti e bassi. Può persino capitare - come nei dintorni di Pasqua '94 - che dopo avere comprato l'uovo o la colomba si allunghi il passo fino al seggio elettorale. Furono le prime elezioni della seconda Repubblica e le prime col sistema uninominale maggioritario. Quando l'uovo si schiuse, la sorpresa fu la faccia sorridente di Berlusconi.

Stavolta, fanno notizia l'invettiva di Di Pietro contro il finanziamento ai partiti, gli scossoni della Borsa, la crociata di Fini contro gli insegnanti omosessuali. Niente di drammatico, niente di esaltante. Le previsioni parlano di pioggia e neve fino a domenica. Altro che «Tempo dell'Alleluia», qui si annuncia un tempo da lupi. Pazienza. Partiamo. [Francesco Recanatesi]

d'Ordine: il Capo Servizio Amministrativo
Ten. Col. C.C. Sc. Salvi dr. Corrado